

**FTMHC 532 E**  
**La vita da Cattolico di Shakespeare**  
**Dr David White**

[LH/Mar 06, 2012]

**[Padre Nicholas Gruner + M1-Dr David White]**

**M2-Annunciatore:** benvenuti a “Fatima è giunto il momento”, con padre Nicholas Gruner. Una trasmissione che affronta l’impatto del Messaggio di Fatima sulle nostre vite.

**FRG:** benvenuti a “Fatima è giunto il momento”. Il nostro ospite di oggi è il dottor White, al quale diamo il benvenuto!

**M1-DDW:** Grazie Padre Gruner, è un piacere essere ancora una volta qui con lei.

**FRG:** La volta scorsa abbiamo parlato del Rosario, ma forse alcuni nostri telespettatori non hanno visto quella puntata, quindi magari può cominciare raccontandoci chi è, e che cosa fa. Lei insegna all’accademia di Annapolis, giusto?

**M1-DDW:** Sì, insegno all’Accademia navale di Annapolis.

**FRG:** Bene.

**M1-DDW:** che si trova nel Maryland. Vi insegno letteratura Inglese da ormai più di 20 anni, ma la mia specialità – direi anche il mio primo amore letterario – è sempre stato Shakespeare, del quale oggi vorrei approfondire un lato poco conosciuto.

**FRG:** Lei ha scritto un libro su Shakespeare, se non erro, che è già alla 14 ristampa, giusto?

**M1-DDW:** sì. In realtà ho curato l’edizione di questo libro, che è stato scritto col contributo di vari autori. In pratica, si tratta di una specie di enciclopedia su Shakespeare, e si intitola “Shakespeare, dalla A alla Z”; contiene tutte le informazioni più rilevanti sulla vita e le opere di questo grande poeta...

**FRG:** Quindi è un libro che viene letto non solo dai suoi studenti di Annapolis, ma da molti altri interessati a Shakespeare...

**M1-DDW:** sì, molti studenti mi hanno scritto per congratularsi del libro, che trovano assai utile per reperire velocemente molte informazioni su Shakespeare. Ha avuto un discreto successo anche in libreria, tra l’altro.

**FRG:** Complimenti! Ecco, questo interesse nei confronti di un autore, poeta, drammaturgo e commediografo di 5 secoli fa, a che cosa è dovuto, secondo lei? La stessa Hollywood gli ha dedicato molti film, recentemente...

**M1-DDW:** sì, è vero, negli ultimi anni ci sono state ben 4 versioni dell’Amleto, solo per parlare della sua opera più conosciuta...

**FRG:** addirittura?

**M1-DDW:** Sì, è tuttora uno degli scrittori più popolari al mondo! Ogni giorno, in moltissimi paesi, vengono messe in scena quasi tutte le sue tragedie e commedie. Viene considerato lo scrittore più grande in assoluto nella storia della letteratura. Penso che se lo avesse saputo in anticipo se ne sarebbe alquanto meravigliato, perché in realtà, più che uno scrittore, Shakespeare si considerava un uomo di palcoscenico, pratico e piuttosto bravo negli affari, ma che non si preoccupò neanche di raccogliere tutte le sue opere, mentre era ancora in vita!

**FRG:** Ma secondo lei qual è l'attrattiva che esercita Shakespeare? Sono le sue storie? Il suo Inglese? O che altro?

**M1-DDW:** Beh, sicuramente uno dei motivi è la sua assoluta padronanza della lingua inglese, ma questo non spiegherebbe il suo successo negli altri paesi non di lingua inglese. Penso che il suo più grande dono sia stato quello d'essere un novelliere, un vero e proprio cantastorie. Shakespeare traeva spunto per le sue trame da altre fonti, ma era in grado di raccontarle in modo eccezionale, al punto da catturare immediatamente l'attenzione del lettore e dello spettatore. Sapeva raccontare una storia toccando le emozioni e le verità più profonde dell'essere umano, perché come sappiamo, la vera verità è eterna e senza tempo!

**FRG:** Giusto.

**M1-DDW:** quindi, ciò che ci raccontava 500 anni è ancora valido oggi?

**FRG:** d'accordo, ma secondo lei perché Shakespeare avrebbe qualcosa da dire, per esempio, a chi desidera migliorare la propria conoscenza di Dio o ad avvicinarsi di più a Gesù Cristo?

**M1-DDW:** beh, padre, credo che la risposta vada trovata in un concetto che risale agli antichi Greci, a quegli ideali della Grecia antica secondo i quali il tempo che passiamo sulla terra dobbiamo impiegarlo per ricercare la verità, e così facendo arriveremo più vicini a Dio. Ecco, tutte le opere di Shakespeare hanno un profondissimo messaggio morale, sono meravigliose perché forniscono un messaggio positivo che ci avvicina al Signore. Riunendo in se tre grandi caratteristiche (l'essere un grande scrittore, un grande poeta e un grande conoscitore della lingua inglese), Shakespeare ha creato opere di bellezza imperitura. Nel leggere e nel vedere le opere di Shakespeare, una persona si raffronta con ciò che è vero, buono e bello, e pertanto alla fine verrà portata inevitabilmente - non solo a Dio - ma specificamente alla Chiesa Cattolica. Io, ad esempio, sono nato Protestante.

**FRG:** Sì.

**M1-DDW:** ed è stato anche per amore di Shakespeare e dei concetti che egli esprimeva nei suoi scritti che cominciai ad incamminarmi sul percorso che mi portò a convertirmi alla Religione Cattolica.

**FRG:** Il fatto che Shakespeare l'abbia spinto a tutto ciò è meraviglioso! Conosce altre persone che hanno avuto la sua stessa esperienza?

**M1-DDW:** Non le conosco di persona, ma ne esisteranno sicuramente per via della sua popolarità. Penso che come con ogni altro grande della letteratura, ci si possa avvicinare a Shakespeare partendo da un livello qualsiasi: c'è chi ama le sue storie, chi la sua poesia e chi soltanto il suo linguaggio, ma

molti, nel corso dei secoli, hanno usato i suoi scritti per migliorarsi, sotto un punto di vista spirituale; quindi, per rispondere alla sua domanda, sono certo che altri possano essersi convertiti grazie alle sue opere.

**FRG:** Uno dei problemi nel dire la verità è che spesso la gente non è pronta a riceverla. È duro per qualcuno ammettere d'essere orgoglioso o invidioso, ed è altrettanto difficile convincere un orgoglioso o invidioso del proprio difetto! Eppure Shakespeare riesce a trasmettere agli spettatori questo messaggio. Come faceva?

**M1-DDW:** Beh, il motivo per cui Shakespeare è riuscito a trasmettere questo tipo di messaggio è che i suoi personaggi sono assolutamente reali. Guardandoli e ascoltandoli si vede ciò che è dentro ciascuno di noi, quegli abissi dell'animo umano che ciascuno di noi (purtroppo) potrebbe raggiungere. Insomma, i suoi personaggi sono allo stesso tempo una lezione ed un avvertimento, che possiamo sperimentare senza dover rivivere i loro errori.

**FRG:** Il primo e più famoso esempio che mi viene in mente è quello di Otello, uomo geloso a tal punto da arrivare a uccidere sua moglie, sobillato dall'odio del suo servitore Jago...

**M1-DDW:** Oh, sì, certo. Otello prova un grande amore per sua moglie, ma non ha fiducia lei!

**FRG:** Sì.

**M1-DDW:** Mentre invece il malvagio Jago non crede nell'amore!

**FRG:** Sì.

**M1-DDW:** quindi cerca di distruggerlo ovunque si trovi.

**FRG:** già.

**M1-DDW:** è una tragedia molto triste e dolorosa, ma ricolma di sentimenti umani!

**FRG:** Sì.

**M1-DDW:** Jago è uno dei personaggi più demoniaci che siano mai stati creati, e ci insegna a che punto può spingersi il male, nell'uomo, anche se travestito da amico!

**FRG:** Sì.

**M1-DDW:** Possiamo esserne circondati e non renderci conto di dove ci sta portando!

**FRG:** questo perché la storia, pur essendo ambientata nel passato, e assolutamente realistica, e pertanto gli spettatori vi si identificano, la ritengono possibile anche per loro!

**M1-DDW:** assolutamente sì, una cosa del genere, purtroppo, potrebbe accadere a tanti; ma c'è un momento in particolare che risulta essere intrinsecamente cattolico, e cioè quando Desdemona, dopo essere stata colpita a morte da suo marito Otello, non lo tradisce neanche in punto di morte... Si tratta di un momento meraviglioso, di una morte triste ma bella al tempo stesso, ricolma di perdono e carità, due principi tra i più profondi del cattolicesimo.

**FRG:** sì, assolutamente, e questi valori, questi principi non si trovano soltanto nell'Otello e nelle altre tragedie di Shakespeare, ma anche nelle sue commedie.

**M1-DDW:** certamente; la sua carriera iniziò proprio con le commedie, per passare poi al periodo “oscuro” delle tragedie, e per terminare con le cosiddette romanze, che sembrano fornire allo spettatore un assaggio di ciò che sarà il paradiso. Anzi, mi piace pensare che la carriera di Shakespeare ricordi i misteri del Rosario: si comincia con le commedie, cioè un senso di pura gioia come nei misteri gaudiosi, seguita dalle tragedie dove sono all'opera profonde sofferenze umane, come nei misteri dolorosi, e infine si finisce con un assaggio di ciò che potrebbe essere il paradiso, come nei misteri gloriosi... Ecco, la sua carriera sembra ripercorrere i 15 misteri del Rosario.

**FRG:** penso che si tratti dell'esperienza umana in generale: gioia, sofferenza e infine, per coloro che saranno rimasti fedeli a Dio, la gloria del paradiso... È nostro destino quello d'andare in cielo, fa parte del ciclo naturale dell'uomo: nascere, gioire, soffrire e infine morire, in attesa della promessa della vita eterna, ma solo se saremo fedeli a Dio!

**M1-DDW:** certo.

**FRG:** ritorneremo a breve e per parlare ancora di Shakespeare, delle sue opere e dell'impatto che hanno avuto nel corso dei secoli.

**M2-Annunciatore maschile:** cari amici, lasciate che vi parli dell'eccezionale potenza del rosario della Madonna. Oltre tre secoli fa, l'Europa si trovava sull'orlo di un'invasione da parte di forze barbariche ed infedeli; il Papa invocò una crociata del rosario, sapendo che la Madonna ed il suo rosario benedetto erano l'unico modo per salvare la cristianità dalle forze di Satana. Il 7 ottobre 1571, la flotta cristiana, assai inferiore per numero a quella del nemico, affrontò nella battaglia di Lepanto un terribile nemico, proprio come fece Davide contro Golia, i rosari in una mano e la spada nell'altra, e trionfò. Oggi, ci troviamo nuovamente sull'orlo di un'apocalisse e siamo costretti a fronteggiare un nemico pericoloso ed assai potente, contro il quale abbiamo poche possibilità di vincere, se non invocheremo l'aiuto Celeste; grazie all'aiuto della Madonna, possiamo fare molto. Padre Gruner ed il Centro di Fatima desiderano inviarvi gratuitamente una copia dell'opuscolo sul Santo Rosario, che descrive in modo semplice ed accurato la storia di questa meravigliosa arma spirituale ed il giusto modo per recitarla. Potete ordinarlo gratuitamente chiamando il nostro numero verde **800 984646**

**FRG:** bentornati a “Fatima: è giunto il momento”. Il nostro ospite di oggi è il dottor David Allen White, col quale stiamo discutendo dell'importanza delle opere di Shakespeare; all'inizio della puntata lei ci ha detto che insegna letteratura da più di 20 anni, è giusto?

**M1-DDW:** sì, esatto, all'Accademia navale di Annapolis.

**FRG:** abbiamo iniziato la nostra trasmissione parlando subito di Shakespeare, ma forse – a beneficio degli spettatori - sarebbe meglio fornire qualche dettaglio in più sulla sua vita, prima di continuare. Se non erro iniziò a scrivere attorno al 1592, è giusto?

**M1-DDW:** Shakespeare arrivò a Londra attorno al 1592, ma esistono diversi anni della sua vita che sono sostanzialmente ignorati dalla storiografia: conosciamo qualcosa dei suoi primi anni a Stratford on Avon, dove nacque nel 1564, ma sappiamo ben poco di lui fino al momento in cui arriva a Londra, nel 1592, dove ottiene subito un successo eccezionale nei teatri di quella città, diventando molto popolare fin dagli inizi della sua carriera.

**FRG:** all'epoca la regina d'Inghilterra era Elisabetta I, se non sbaglio.

**M1-DDW:** sì, una regina molto potente e della quale si ricordano, nei suoi 50 anni di regno, soprattutto l'introduzione di una nuova religione, una nuova messa, ed i suoi attacchi ai cattolici. La corona introdusse diverse leggi che impedivano ai sacerdoti cattolici di celebrare apertamente la messa cattolica in Inghilterra; queste leggi prevedevano pesanti sanzioni persino nei confronti dei semplici fedeli cattolici che avessero voluto mantenere la vecchia fede... Se questi venivano colti durante una cerimonia cattolica, oppure si rifiutavano di partecipare alla nuova messa introdotta da Elisabetta I, potevano ricevere multe assai salate! Molti devoti cattolici morirono martirizzati a Tyburn tree, durante il regno di Elisabetta I, è un fatto storico.

**FRG:** Uno di questi fu Edmond Campion, il quale morì nel 1581

**M1-DDW:** nel 1581, Sì.

**FRG:** ... giustiziato dai boia della regina Elisabetta.

**M1-DDW:** sì, è esatto. È da notare che prima di morire, mentre si trovava sul patibolo, Campion confermò la sua lealtà alla regina, affermando che l'unica differenza era legata alla religione! Disse che non era affatto un traditore della propria regina, e che non avrebbe potuto prestarle servizio migliore se non cercando di promuovere la vera fede.

**FRG:** Sì, e se non sbaglio fu impiccato, tirato e squartato... una tortura mostruosa, vero?

**M1-DDW:** sì, un modo terribile di morire. Il condannato veniva impiccato, ma prima della sua morte lo calavano giù, gli tagliavano la pancia e gli tiravano fuori le interiora... Un modo atroce di morire, una tortura che porta a morte certa. Questo era il mondo in cui crebbe Shakespeare, ma si sa che Stratford on Avon, dove nacque, era un'enclave Cattolica. Risulta infatti certa la presenza di alcune famiglie cattoliche molto importanti, in quell'area, tra le quali quella della madre di Shakespeare, Mary Arden, la cui famiglia – gli Arden, appunto - era molto ricca e rispettata, una famiglia cattolica che mantenne salda la propria fede malgrado ciò che stava accadendo a Londra e nel resto del paese, a causa della regina.

**FRG:** tra l'altro, sembra che anche suo padre fosse cattolico, non è così?

**M1-DDW:** Sì. Sembra ormai certo che il padre di Shakespeare, John Shakespeare, fosse un devoto cattolico; fu una figura molto importante a Stratford on Avon. Era un artigiano del cuoio, ma è conosciuto soprattutto per il fatto d'essere stato il Balivo di quella città, una specie di sindaco dell'epoca (oltre ovviamente al fatto d'essere il padre di William Shakespeare). era un uomo molto potente ma che ad un certo punto cadde in disgrazia; non abbiamo notizie certe dei motivi, ma sappiamo che il suo nome venne inserito in una lista di coloro che avevano deciso di pagare una multa, piuttosto che partecipare alla nuova messa di Elisabetta. Questo dimostra che il padre di Shakespeare era un Cattolico fervente. Diversi anni dopo, quando fu abbattuta la vecchia casa di famiglia, nel solaio venne ritrovato un testamento nel quale John Shakespeare professava la sua lealtà alla Chiesa cattolica.

**FRG:** Se non sbaglio alcune di queste scoperte sono piuttosto recenti, è così?

**M1-DDW:** Sì. Gran parte di queste informazioni le abbiamo grazie a scoperte recenti e oggi, sono molti gli studiosi che si stanno convincendo che Shakespeare molto probabilmente era cattolico, anche se in segreto. Di sicuro sappiamo che non manifestò mai pubblicamente la propria fede: altri artisti della sua epoca professarono apertamente la propria fede cattolica sfidando il veto di Elisabetta; tra questi uno dei più famosi fu il grande musicista e compositore William Byrd; in quest'ultimo caso, però, Elisabetta amava così tanto la musica di Byrd che gli permise di continuare a scriverla e soprattutto di continuare ad essere cattolico. Ma Shakespeare era un uomo molto riservato e non espresse mai opinioni dirette in merito alla propria religione; sappiamo che anche sua figlia Susanna fu inserita in una di quelle liste di persone che si rifiutavano di partecipare alla messa di Elisabetta; quindi, visto che suo padre e sua figlia erano ferventi cattolici, ci sono forti indizi a favore del fatto che anche Shakespeare lo sia stato, anche se le prove sono solo indiziarie.

**FRG:** per non parlare di sua madre e della sua famiglia...

**M1-DDW:** sì, certo, che come ho detto era una famiglia cattolica molto importante, all'epoca.

**FRG:** tra l'altro, quando parliamo di multa, o sanzione, a quell'epoca non era come pagare una multa di oggi, si trattava di *molti* soldi.

**M1-DDW:** oh, sì, assolutamente. Penso che fosse l'equivalente di un mese di stipendio, all'incirca, il che all'epoca erano veramente molti soldi. È interessante il fatto che la figlia di Shakespeare si rifiutò di pagare quella multa... Venne convocata in tribunale, ma anche così si rifiutò di recarsi davanti al giudice, continuando la sua sfida nei confronti delle autorità, le quale alla fine – a quanto pare – si arresero dinanzi alla volontà di ferro di quella ragazza, pronta a difendere la propria fede a tutti i costi!

**FRG:** ovviamente, Edmund Campion fu solo uno dei tanti cattolici ad essere giustiziati all'epoca; Elisabetta I fece uccidere molti sacerdoti e laici; se non mi ricordo male sono circa 40 i martiri di nazionalità inglese che sono stati canonizzati nel corso dei secoli, gran parte dei quali morirono sotto il suo regno.

**M1-DDW:** sì, sotto il regno di Elisabetta I, la quale voleva fare dei Cattolici un esempio per tutti; il suo obiettivo era quello di recidere la Fede Cattolica dall'Inghilterra. All'epoca i protestanti usarono come pretesto una presunta invasione dei Gesuiti in Inghilterra, quando in realtà erano entrati nel paese solo un pugno di gesuiti, i quali dovevano nascondersi come topi per sopravvivere; in diversi edifici c'erano stanze segrete nelle quali celebravano di nascosto la messa cattolica; se venivano colti in flagrante, venivano giustiziati.

**FRG:** possiamo quindi affermare che Shakespeare, tutto sommato, aveva le sue ragioni per non professare apertamente la propria fede.

**M1-DDW:** penso proprio di sì; certamente fu un suddito assai leale nei confronti dell'Inghilterra e della corona, cioè il governo di Elisabetta; sin dal principio frequentò persone vicine a Lord Chamberlain, il quale era agli ordini diretti della Regina. In pratica, Shakespeare e la sua compagnia si esibivano a corte ogni volta che la regina ordinava loro di farlo. Esiste una leggenda secondo cui la regina, un giorno, rimase estremamente colpita dal personaggio di John Falstaff, uno dei più riusciti personaggi di Shakespeare e che probabilmente è una parodia di un noto puritano dell'epoca. Elisabetta chiese Shakespeare di scrivere una commedia sull'amore, e la leggenda dice che "le felici comari di Windsor" fu effettivamente scritta su richiesta della regina!

Insomma, Shakespeare fu un suddito fedele, e quando nel 1603 Giacomo I succedette al trono, dopo la morte di Elisabetta, la sua compagnia continuò ad essere al servizio del re; i suoi servigi alla corona lo portarono spesso a scrivere e a rappresentare pezzi teatrali per la corte, in tutte le occasioni volute da Re Giacomo. Fu quindi un inglese che amò la sua patria, ma probabilmente fu anche un devoto cattolico, il quale fu costretto a dover dividere la propria lealtà, per così dire, mantenendo la propria fede ad un livello meramente privato.

**FRG:** sì ma non fu lui a sceglierlo, fu la regina ad imporre quel tipo di comportamento.

**M1-DDW:** sì, certo, ovviamente.

**FRG:** mi fanno cenno dalla regia che abbiamo un altro intervallo. Torneremo tra poco per parlare ancora del profondo messaggio di Shakespeare e dei motivi per cui è ancora valido e attuale per noi, a distanza di 500 anni! A tra poco.

**M2-Annunciatore maschile:** La nostra televisione tutte le opere del nostro apostolato sono possibili solamente grazie alle generose offerte dei nostri sostenitori. È solo grazie alle vostre preghiere e ai vostri sacrifici se siamo in grado di portare il Messaggio di pace e salvezza della Madonna di Fatima in tutto il mondo. Le vostre offerte, di qualsiasi importo esse siano, sono l'unico strumento che ci permette di pagare le nostre bollette e gli stipendi del nostro staff. Non abbiamo milioni di euro di sponsorizzazione o una grande azienda alle nostre spalle, ma per sopravvivere ci basiamo soltanto sulle offerte dei nostri spettatori, che sono sempre più urgenti e necessarie che mai. Chiamandoci al nostro numero verde 800984646 scoprirete come potete fare per aiutarci a diffondere il Messaggio di Fatima. Chiamateci, e vi daremo tutte le informazioni necessarie. Grazie al vostro aiuto, raggiungeremo presto il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria! 800984646.

**FRG:** Bentornati. Siamo qui in studio col dottor White, e stiamo analizzando le radici Cattoliche di Shakespeare, e di come le sue opere riescano ad influenzare le persone ancora oggi. Dottor White, come mai quest'eccezionale influenza da parte di un autore che non viveva apertamente la propria religione? Certo, sappiamo di suo padre e sua figlia, ma per noi – dopo tanti secoli – le opere di Shakespeare che significato possono avere?

**M1-DDW:** Vede, padre, io ritengo che la vita di Shakespeare rappresenti simbolicamente uno degli insegnamenti della Chiesa Cattolica, e cioè l'importanza di ricevere in gioventù un'educazione Cattolica, perché questa cambierà il resto della tua vita. Shakespeare proveniva da un ambiente assai devoto, ed aveva avuto un'educazione cattolica (visto che si è scoperto che anche i maestri di Stratford on Avon, dove studiò, erano tutti devoti Cattolici). Direi che possiamo affermare con certezza che il suo modo di pensare, la struttura stessa del suo pensiero, nonché la sua visione del mondo, erano tutte profondamente Cattoliche. Forse non ha trasposto apertamente questo suo Cattolicesimo in ogni sua singola opera, ma le storie e le azioni dei suoi personaggi delineano dei principi che sono profondamente ed intrinsecamente Cattolici. Il suo Cattolicesimo si riflette nel suo modo di pensare, per così dire.

**FRG:** Vorrei dare ai nostri telespettatori qualche altro esempio, in merito. Abbiamo parlato prima di Otello, ma potremmo e dovremmo citarne altri, come ad esempio l'Amleto...

**M1-DDW:** sì certamente.

**FRG:** e molti altri. Prego...

**M1-DDW:** Beh, sicuramente possiamo citare le commedie iniziali di Shakespeare, che trasudano di gioia di vivere! Sono una celebrazione del meraviglioso dono della vita, nonché la necessità dell'uomo di migliorare se stesso, sia da un punto di vista individuale che sociale. Poi ovviamente tutte le grandi tragedie, le quali ci insegnano quali sono i grandi imperativi morali che gravano sulla nostra anima, nonché il fatto che Dio ci ha donato il libero arbitrio e che quindi siamo assolutamente e direttamente responsabili nei confronti di tutto ciò che accade a noi stessi, alla nostra società e al mondo in generale!

Ogni singolo eroe di queste grandi tragedie, come ad esempio Bruto, Amleto, Otello, Macbeth o Re Lear, ad un certo punto della loro vita si trovano a dover affrontare una scelta, e la tragedia della loro vita è che ovviamente essi prendono la decisione sbagliata! Fin da piccolo, Shakespeare ebbe modo di assistere, traendone ispirazione, a molte rappresentazioni teatrali di stampo medioevale, quelle che oggi chiameremmo “rappresentazioni bibliche” o “mistiche”, che talvolta vengono rappresentate durante la Festa del Corpus Christi.

Sappiamo da fonti certe che le ultime rappresentazioni di questo tipo, in Inghilterra, avvennero attorno al 1575 a Coventry, una città vicina a Stratford; quindi è assai probabile che Shakespeare sia cresciuto letteralmente immerso in queste rappresentazioni, le quali finirono per plasmare la sua immaginazione drammatica, per così dire. Nelle sue tragedie, spesso l'eroe si trova di fronte ad una tentazione: da una parte l'angelo buono, dall'altra l'angelo cattivo; poiché si tratta di una tragedia, la scelta risulta sempre quella sbagliata, ed essa è la causa della caduta dell'eroe. Ma tutto ciò non avviene inutilmente, perché attraverso quella sofferenza, l'eroe tragico di Shakespeare acquisisce una specie di saggezza finale, e cioè il patos, la consapevolezza del proprio errore, la misericordia. Come disse Aristotele, nelle tragedie la grandezza avviene dopo la caduta dell'eroe!

**FRG:** Sì ma come fa uno spettatore di oggi a cogliere questo messaggio? Voglio dire, uno spettatore che non sia un professore di letteratura, in grado di comprendere le sottigliezze di Shakespeare, come può cogliere tutto ciò guardando una sua rappresentazione?

**M1-DDW:** Beh, Padre, innanzitutto la natura umana rimane sempre la stessa. Possiamo anche non essere principi o re, ma ciascuno di noi, ogni giorno della sua vita, ha a che fare con delle tentazioni. Dio ha posto nei nostri cuori, in modo indelebile, la sua morale, il senso cioè di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato. Ogni nostra singola azione ci porta inesorabilmente in due cammini opposti: verso la santità oppure verso la dannazione. Ecco, guardando e studiando le tragedie di Shakespeare, possiamo capire meglio la giusta direzione che dobbiamo intraprendere nelle nostre vite!

**FRG:** Questo perché, dopo aver visto una rappresentazione teatrale oppure un film su di una tragedia di Shakespeare, che si tratti di Macbeth o dell'Otello, dopo averle viste sapremo cosa dobbiamo fare per evitare gli errori di quegli eroi tragici, che invece presero la decisione sbagliata!

**M1-DDW:** Esattamente. Le rappresentazioni di Shakespeare, proprio in quanto opere d'arte, fungono da modello, sulla base del quale dovremmo plasmare le nostre vite. La bellezza delle tragedie di Shakespeare, tra l'altro, è che hanno una struttura ed una completezza unica nel loro genere. Troppe rappresentazioni moderne, infatti, non trasmettono alcun messaggio allo spettatore, perché non hanno alcun fondamento morale alla propria base!

**FRG:** Questo perché la nostra epoca, purtroppo, sembra aver smarrito la propria direzione morale... l'arte avrebbe proprio questo compito, cioè elevarci verso il divino, ma purtroppo questo oggi non accade più...



**M1-DDW:** Sì, Padre, credo che lei abbia ragione. Ma è interessante che pur in una società decadente come la nostra, nella quale l'arte sembra aver perso la propria forza morale, l'amore per Shakespeare resti sempre invariato! Anche se stiamo vivendo un'epoca molto difficile, la risposta che le persone continuano a dare dinanzi alla bellezza, alla verità e alla morale delle opere di Shakespeare, è un segno tangibile del fatto che Nostro Signore usa questi scritti, vecchi di secoli, per porre la gente sul giusto cammino.

**FRG:** Lei è stato in grado di far comprendere tutto questo ai suoi studenti dell'accademia navale? Ritieni che anche gli altri professori, in altre università, siano in grado di far cogliere ai propri studenti gli insegnamenti morali e spirituali di Shakespeare?

**M1-DDW:** Beh, personalmente mi ritengo fortunato perché ho sempre avuto degli ottimi studenti, all'Accademia Navale, e sono sempre riuscito a far comprendere loro queste lezioni. Ovviamente, Shakespeare è molto lontano dal pensiero della nostra epoca, e spesso in molte sue rappresentazioni moderne il significato ed i valori delle sue opere vengono traviate e stravolte. Molti pseudo intellettuali e accademici non sopportano le verità assolute di Shakespeare, sia morali che spirituali, e se ne sbarazzerebbero volentieri per far posto al nuovo mondo che vogliono creare, che è molto più relativista. Ecco perché stravolgono e interpretano in modo distorto le sue opere... tuttavia, lo studente, lo spettatore o il lettore medio che si avvicina a Shakespeare senza mediazioni surrettizie come quelle che ho appena descritto, quasi sempre ne traggono un alto messaggio spirituale, che li arricchisce e li migliora, se non altro rendendoli più brillanti e acuti.

**FRG:** Penso che uno degli esempi più importanti che possiamo trarre dalla vita di Shakespeare è che malgrado non abbia espresso mai la propria religiosità in pubblico, ciò non di meno egli fu educato nella Fede Cattolica, ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Questo dimostra l'influenza che può esercitare una persona, anche solo vivendo privatamente la propria fede, in un periodo di persecuzioni contro la Chiesa.

**M1-DDW:** è vero, Padre: non tutti possono essere coraggiosi e arrivare a proclamare in pubblico la propria fede, magari rischiando il martirio. Tuttavia, vivendo al meglio delle nostre possibilità, secondo i giusti principi della nostra Fede ed i giusti insegnamenti della Chiesa, possiamo influenzare gli altri in modo miracoloso, perché Dio può usare anche una vita modesta e riservata, per un fine glorioso!

**FRG:** Sicuramente! Grazie, Dottor White, il suo è stato un intervento molto interessante! A tra poco per le osservazioni conclusive sul programma di oggi.

## **ANNUNCIO PELLEGRINAGGIO**

**M3- Annunciatore maschile:** Unitevi a noi per un'esperienza spirituale unica: un pellegrinaggio nei luoghi santi dov'è apparsa la Beata Vergine Maria, per portare le Sue parole di speranza e di avvertimento per tutta l'umanità. Chiamateci al nostro numero verde 800984646 per ottenere maggiori informazioni. I pellegrinaggi saranno guidati spiritualmente da un sacerdote Mariano. Sono aperte le iscrizioni per i pellegrinaggi in Portogallo, Spagna e Italia. Chiamateci ora all'800984646 e farete il primo passo di un'avventura spirituale meravigliosa!

**FRG:** Nel programma di oggi abbiamo parlato di William Shakespeare e dell'importanza delle sue opere. Vorrei ricordare ai nostri spettatori che la Madonna di Fatima ci ha chiesto sostanzialmente di comportarci da buoni Cattolici. Ella è giunta a Fatima per ricordare a tutti i fedeli che devono migliorare la propria vita e chiedere perdono per i loro peccati. Spesso non ci rendiamo conto delle cattive azioni

che compiamo tutti i giorni nella nostra vita, ma gli scritti di Shakespeare possono ricordarci ciò che è giusto e ciò che è sbagliato: non dobbiamo essere gelosi, non dobbiamo essere orgogliosi!

Ovviamente Shakespeare non ha usato queste parole, bensì l'esempio di figure esemplari, che nelle sue opere compiono scelte che si rivelano terribili, mostrandoci quindi le conseguenze devastanti della gelosia, dell'orgoglio e di tutti i sette peccati capitali. Ci ha ricordato i benefici dell'essere buoni, umili e pacifici. Ecco, dobbiamo e possiamo trarre queste lezioni da Shakespeare, se non ci lasceremo fuorviare da letture moderniste e assolutamente errate del suo pensiero, compiute da pseudo-intellettuali che non seguono altro se non i propri interessi. Shakespeare ci indica, cristianamente, un modo per evitare di condurre una vita dissoluta. I suoi insegnamenti sono conformi alle scritture e alla Fede Cattolica.

Infine, ricordatevi che oggi giorno alla televisione siamo circondati da programmi spazzatura, film o spettacoli che vanno assolutamente contro gli insegnamenti Cattolici, e che non dovremmo mai guardare. Ecco, un buon film o una buona rappresentazione di Shakespeare sono uno spettacolo sano e valido, sia da un punto di vista morale che spirituale. Perché l'uomo è influenzato positivamente da ciò che è buono, giusto e santo ed è questo ciò che mi auguro rifletterete, dopo aver visto la nostra trasmissione. Ovviamente, per essere buoni e santificare le nostre vite, dobbiamo pregare molto, come ci ha ricordato la Madonna di Fatima.

Ricordatevi quindi di recitare il Rosario tutti i giorni. Che Dio vi benedica, e arrivederci alla prossima puntata.

**F1-Annunciatrice Femminile:** La Madonna di Fatima ha detto: “se le mie richieste verranno esaudite, la Russia si convertirà e vi sarà la pace. Se le mie richieste non verranno esaudite, la Russia diffonderà i suoi errori in tutto il mondo, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa.” Per ulteriori informazioni su Fatima, chiamate il nostro **Numero Verde: 800 984646**